

SCENARI

FORSE È MEGLIO CHIAMARLO AEROMORTO

MICHELE NANIA

Nell'attesa che qualcuno si faccia davvero valere a Roma per porre fine allo scandalo della Ragusa-Catania, che ora "l'Espresso" definisce un'opera inutile e dispensatrice di prebende milionarie - venghino signori venghino, fatela voi l'attuale strada due volte al giorno, e poi vediamo se avete ancora il coraggio di definire il progetto "inutile" - un altro scandalo si prepara a esplodere nel silenzio di quanti finora hanno saputo soltanto esultare. L'aeroporto di Comiso, che i ragusani vollero, vollero, fortissimamente vollero, è ormai saldamente in mano ad una governance catanese il cui lavoro per il rilancio dello scalo ibleo ha finora prodotto numeri buoni solo per andare a nascondersi. Forse è per questo che l'unico rappresentante ragusano piazzato tra i vertici, Sandro Gambuzza, a oltre tre mesi dalla nomina alla presidenza Sac, non abbia sentito il bisogno di farsi vivo per annunciare il benché minimo piano di rilancio. Viene il sospetto che non ci sia affatto, dopo due bandi andati deserti per le nuove rotte e una missione palermitana che ha prodotto qualcosa di simile ad una beneamata cippa. Anzi no, una cosa è stata ottenuta: il progetto di inserire l'immensa ex base militare annessa all'aeroporto tra le Zone economiche speciali, di competenza ministeriale. Un'altra occasione perduta per smentire che qui ormai non c'è più nessuno che valga più di zero.

I MISTERI DI COMISO



Passeggeri e movimenti in calo costante negli ultimi due anni
due bandi deserti per nuove rotte, un rilancio di cui non si sa nulla
e l'immensa ex base Nato pronta a passare al ministero romano

LUCIA FAVA pagina IV

Primo Piano

NUMERI DELLA CRISI

-34,8 %

I movimenti del 2019 rispetto allo scorso anno

-24,5%

I passeggeri in transito quest'anno rispetto al 2018

2013

L'anno del disimpegno di Ryanair che coincide con la crisi del "La Torre".



Deserti i primi due bandi, sono state «individuate le nuove modalità per attrarre le compagnie». Ma quali sarebbero?



Nuova formula (sconosciuta) per il rilancio dell'aeroporto

Il misterioso annuncio del sindaco dopo la riunione a Palermo con i vertici di Turismo e Trasporti

LUCIA FAVA

Comiso. Quel che è certo è che è stato individuato "l'iter più adeguato" per attrarre le compagnie aeree a volare da e per Comiso. L'iter però resta al momento sconosciuto, così come non si conosce ancora la data per la pubblicazione del nuovo bando per i vettori. Insomma, la ricetta per far decollare il Pio La Torre c'è (anche se resta segreta), dobbiamo solo sperare che stavolta sia quella giusta. Questo, in sintesi, l'esito dell'incontro palermitano dedicato allo scalo ibleo che si è tenuto

mercoledì mattina all'Ars tra il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari e gli assessori regionali Marco Falcone (infrastrutture e trasporti) e Manlio Messina (turismo). Presenti anche l'on. Giorgio Assenza, i dirigenti degli uffici regionali alle infrastrutture e turismo e i componenti del Cuc (centrale unica di committenza): il dott. Bencivinni, la dott.ssa Iacono, l'ing. Micieli e il dott. Melilli.

"Si è trattato di un incontro suddiviso in due tempi - ha spiegato il sindaco di Comiso in una nota -. Nella prima parte abbiamo posto l'accento sui contributi regionali finalizzati all'incremento dei flussi turistici nel nostro territorio che, per logica conseguenza, possono gettare le basi parallelamente, all'incremento di voli nel nostro aeroporto. L'iter per questi contributi, era iniziato nel 2016. Mercoledì mattina, avendo preso atto dei diversi bandi andati quasi deserti, abbiamo individuato le criticità e definito un iter più adeguato e capace di attrarre l'interesse delle compagnie aeree".

Quale sarà questo nuovo iter è ancora tutto da scoprire, ma il primo cittadino comisano parla di "notevole e proficuo passo avanti rispetto allo

stallo di questi ultimi anni". Nel frattempo il Pio La Torre continua a perdere passeggeri. Dopo il calo di aprile, anche maggio si è chiuso con un pesante segno meno per lo scalo ibleo: persi il 34,8% dei movimenti e il 24,5% dei passeggeri rispetto allo stesso mese del 2018. A dirlo è Assaeroporti che di recente ha pubblicato le statistiche di aprile con le performance di tutti gli aeroporti italiani. Comiso va male, ma questo non stupisce visto il continuo disimpegno di Ryanair, ad oggi l'unica compagnia aerea ad operare nello scalo comisano. Dal 2013 ad oggi il vettore low cost ha operato diversi tagli. Comiso è andato così perdendo gradualmente i collegamenti con Katowice, Dusseldorf e Londra, e ha assistito in nerme alle riduzioni delle tratte per Milano e Pisa.

A 6 anni dall'apertura del nuovo scalo, la presenza di Alitalia resta sporadica e limitata ad alcuni periodi. Falliti i diversi tentativi di operare collegamenti Comiso-Malta. Ci ha provato più di una compagnia ma i voli non sono durati a lungo. Restano i charter e si punta per l'ennesima volta su un bando per rilanciare l'aeroporto. Se la ricetta c'è veramente, questa volta dovrebbe portare dei risultati.

LA TRATTATIVA

Se l'ex base diventa zona Zes la competenza passa al ministro

Comiso. Una lunga giornata palermitana, quella di mercoledì, per lo scalo ibleo. Dopo l'incontro dedicato al nuovo bando si è tenuta all'Ars la riunione per discutere dell'area Zes che dovrebbe nascere all'interno dell'ex base Nato. Il sindaco Maria Rita Schembari, insieme ai deputati Giorgio Assenza e Orazio Ragusa e ai rappresentanti delle 4 società di gestione aeroportuali isolane (Gesap, Airgest, Sac e Soaco), ha incontrato l'assessore allo sviluppo economico Girolamo Turano. "L'assessore - racconta il primo cittadino comisano - ha specificato che, qualora si entrasse a far parte delle Zes, la gestione delle aree passerà alle autorità portuali, regionali e nazionali, cioè al ministero dei trasporti. Questa condizione, da quanto emerso ieri, costituisce delle criticità per tre società di gestione, ma non per il Co-

mune di Comiso che già il 4 gennaio del 2019 ha formulato la delibera di Giunta per la richiesta di riconoscimento di zona economica speciale per tutti i terreni attorno all'aeroporto e quelli ceduti al Comune dal ministero della difesa, denominati ex area USAF nel gennaio 2019".

"È stato espresso apprezzamento per i progetti presentati - continua il sindaco Schembari -, per le interlocuzioni già avviate con varie agenzie aerospaziali che li vorrebbero stanziare alcune loro aziende che si occupano in particolare della progettazione e costruzione di piattaforme stratosferiche ad usi civili, soprattutto per la vigilanza ambientale e climatica. Reputo che in una regione ad alta vocazione agricola queste piattaforme sarebbero particolarmente utili".

L. F.

La Cna ringrazia l'amministrazione per avere accolto lo slittamento

c.b.) La Cna comunale di Modica esprime la propria soddisfazione dopo che l'amministrazione comunale ha accol-



to in toto le richieste provenienti dall'associazione di categoria sulla proroga riguardante l'entrata in vigore delle nuove tariffe dell'imposta di soggiorno al via dal primo ottobre. "Ringraziamo - affermano il presidente, Giovanni Colombo, con il responsabile organizzativo, Carmelo Caccamo, oltre che con Alessandro Di Martino, responsabile Turismo e Commercio della Cna di Ragusa - l'amministrazione per la disponibilità manifestata e, in particolare, il sindaco Abbate e l'assessore al Monisteri".

TERMINE PER AVVALERSI DELLE AGEVOLAZIONI FISSATO AL 15 SETTEMBRE

Rottamazione e rateizzazione dei tributi il Comune approva il nuovo regolamento

In applicazione all'articolo 15 del decreto legge 34/19, il Comune di Modica ha approvato il regolamento per la definizione agevolata delle ingiunzioni di pagamento, che si riferisce a tasse non riscosse a titolo di Ici/Imu, tassa rifiuti e violazioni Codice della strada, a seguito della notifica di ingiunzioni di pagamento emesse dal Comune di Modica e notificate negli anni 2016 e 2017. Il cittadino che intende avvalersene, deve manifestare al Comune la sua volontà rendendo entro il 15 settembre 2019 apposita di-

chiarazione, con le modalità e in conformità alla modulistica che lo stesso Comune mette a disposizione sul proprio sito. In tale dichiarazione il debitore indicherà anche il numero di rate nel quale intende effettuare il pagamento, entro comunque il limite massimo del 30 settembre 2021.

In caso di mancato, insufficiente o tardivo versamento delle rate in cui è stato dilazionato il pagamento delle somme, la definizione non produrrà effetti e riprenderanno a decorrere i termini di prescrizione e di decaden-

za per il recupero delle somme oggetto dell'istanza. In tal caso, i versamenti effettuati sono acquisiti a titolo di acconto dell'importo complessivamente dovuto. "Grazie a questo provvedimento - commenta il sindaco Abbate - diamo l'ultima opportunità ai cittadini di mettersi in regola con i pagamenti dei tributi. Abbiamo già visto in passato come ci sia stata una buona risposta da parte dei contribuenti alle altre campagne di rateizzazione e rottamazione delle cartelle".

C. B.

«Intesa con l'Anac per evitare infiltrazioni»

Rifiuti e ambiente. La commissione straordinaria annuncia intesa collaborativa per far sì che il bando Aro non faccia registrare anomalie di alcun tipo. E nel frattempo aumentano i controlli per beccare gli incivili



Pozzo Bollente post mortem resta da risolvere il caso discarica

Un anno fa, era il 20 giugno, sono state chiuse le indagini giudiziarie sulla vicenda della discarica di contrada Pozzo bollente. Da allora non si hanno più notizie. Si sa che per quel sito è stata data comunicazione di reato a 14 indagati. Sono ex amministratori e dirigenti, alcuni dei quali non sono più in servizio perché non hanno avuto il rinnovo del contratto.

Il reato contestato dalla Procura è la mancata gestione del "post mortem" della discarica di contrada Pozzo Bollente. Un reato che il magistrato inquirente ha definito "continuato" evitando così il pericolo della prescrizione. Qualcuno degli indagati è stato sentito dai magistrati inquirenti per dimostrare l'estraneità ai fatti contestati. Fra questi, l'ex presidente Ato Fulvio Manno. Che allora dichiarò: "Durante i miei 5 mesi all'Ato, insieme ai componenti del collegio Salvatore Campo e Giuseppe Sulsenti in soli 5 mesi abbiamo fatto moltissimo per la messa in sicurezza della discarica di Vittoria. Il progetto venne affidato a trattativa privata alla ditta Icom dell'imprenditore Bramini".

Fra le parti offese, la Regione, il Comune di Vittoria e il proprietario del terreno che confina con l'area dove era ubicata la discarica di Pozzo bollente presso la quale conferivano rifiuti Vittoria, Acate, Comiso e Santa Croce Camerina. Quasi tutti i presidenti e i commissari liquidatori e sindacali che si sono alternati alla presidenza dell'Ato sono indagati.

L'indagine, condotta come detto dal sostituto Gaetano Scollo, è stata affidata alla Polizia provinciale, che avrebbe riscontrato responsabilità inerenti al danno ambientale e alla distruzione di fondi. Fondi che, anziché essere spesi per la sicurezza della discarica, sarebbero stati utilizzati per altri fini.

G. L. L.

Da quando è scattata la tolleranza zero i sacchi non conformi non vengono rimossi

GIUSEPPE LA LOTA

I "sacchi neri" immobili e non conformi ai quadrivi delle strade non portano sfiga come i gatti ma sono un'offesa al decoro urbano. Non degne di una città civile che cerca riscatto e rilancio turistico e sociale. E a rendere una città civile, prim'ancora che l'efficienza amministrativa, sono gli stessi cittadini che vi abitano. Sono i comportamenti quotidiani di ognuno di noi che fanno la differenza positiva o negativa. Vittoria non è sola a portare la croce del disonore ecologico-ambientale ma in compagnia di altre città isolate



molto più blasonate. Magra consolazione. Da qualche settimana, da quando è scattata la "tolleranza zero", i sacchi non conformi e da bollino "rosso", non vengono rimossi ma aumentano. "Ci sarà il riassetto del territorio - dice qualcuno del ridotto organico dirigenziale - poi risaliremo ai responsabili e faremo partire le sanzioni". Quando? A parole tutto facile. Nei fatti c'è da convincere il giudice di pace che sarà chiamato a sanzionare o meno gli eventuali trasgressori. L'altro elemento su cui confidano molto la commissione straordinaria e il corpo di polizia locale, è l'installazione delle telecamere di sorveglianza nei punti più critici della città. Anche la Tech srl ha contribuito con la messa in disponibilità di 3 telecamere mobili tese a smascherare i cittadini che lanciano il sacco e fuggono.

Sempre in tema di rifiuti, la com-

L'INIZIATIVA. E' stata assunta per aumentare le condizioni di legalità e trasparenza nella gestione di servizi strategici per la città

missione straordinaria dopo la notizia sul bando Aro, aggiunge altri particolari.

"E' stato stipulato tra la commissione straordinaria del Comune di Vittoria e Anac un accordo di vigilanza collaborativa sugli affidamenti dei servizi comunali di gestione e ciclo integrato dei rifiuti nonché dei tributi locali".

E' una iniziativa - si dice - assunta dalla commissione ai fini di rafforzare le condizioni di legalità e di trasparenza nella gestione dei servizi strategici per la municipalità come già avvenuto per il bando per la concessione dei box del Mercato ortofrutticolo comunale. Per effetto dell'accordo di collaborazioni sono stati già differiti i termini di ricezione delle offerte della gara per la gestione dei rifiuti nel territorio comunale. "L'accordo con l'Anac - dichiara la commissione - rappresenta un ulteriore segnale dell'attenzione che le istituzioni prestano a settori particolarmente sensibili, in quanto ad alto rischio di infiltrazioni da parte del crimine organizzato e di comitati d'affari, anche con l'obiettivo di fornire servizi qualitativamente migliori alla cittadinanza".

Ragusa Provincia

La delicata questione degli stalli a pagamento sino a mezzanotte continua a tenere banco in città



Strisce blu a Scicli, scocca l'ora della Procura «Questa proroga viola il codice dei contratti»

Fratelli d'Italia e Cambiare Scicli hanno annunciato che intendono adire le vie legali perché si possa fare chiarezza sulla vicenda

Il Partito democratico sostiene che le regole ci vogliono ma non così e non per penalizzare gli operatori economici



I commercianti raccontano di dovere fare i conti con una problematica nuova molto difficile da gestire

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

SCICLI. In città si continua a dibattere sulla decisione di estendere la validità dei parcheggi a pagamento fino alla mezzanotte. Per il Partito Democratico "la regolamentazione del traffico veicolare privato nel centro cittadino è necessaria e opportuna, e anche lo strumento delle strisce blu aiuta a limitare l'occupazione permanente di spazi di sosta in aree centrali. L'estensione fino alle ore 24 nel periodo festivo appare, però, un inutile aggravio a carico di chi voglia usufruire della nostra città nelle serate estive, considerato pure che nelle altre città a vocazione turistica non è

prevista una pari misura fino a tarda sera".

Insomma, il concetto espresso dal Partito democratico, rappresentato da Omar Falla, è che non si possono chiedere sacrifici a residenti e turisti con le soste a pagamento se, in città, mancano aree destinate a parcheggio. "Il piano del traffico - scrivono i dem - dovrebbe prevedere, oltre alle misure dissuasive o interdittive del traffico privato, anche provvedimenti a sostegno della mobilità alternativa, sia pubblica che in condivisione, sia pedonale che ciclistica". Il Partito democratico rimprovera poi all'amministrazione che, con il bando di gara per il nuovo affidamento

triennale del servizio delle aree di sosta a pagamento, ha di fatto confermato la regolamentazione disposta a suo tempo dai commissari straordinari e contestata anche dagli uomini dell'attuale maggioranza.

Di gestione fallimentare del servizio di gestione delle strisce blu, parlano invece "Cambiare Scicli" e Fratelli d'Italia che, scandagliando i bilanci, fanno le pulci all'amministrazione. Il bilancio di tre anni di strisce blu (dal 2016 al 2018) - scrivono i due movimenti di destra - è fallimentare perché il Comune di Scicli ha incassato soltanto 152 mila euro su un totale complessivo di poco più di 500 mila euro, tartassando così i cittadini di

Scicli ed i turisti a beneficio delle società che gestiscono in appalto le strisce blu. Nonostante ciò, l'Amministrazione Giannone, con la delibera di giunta numero 100 del 4 giugno 2019, ha deciso di continuare a gestire in appalto le strisce blu per altri tre anni, individuando 245 parcheggi a pagamento nel centro storico di Scicli e 75 nel centro di Donnalucata, confermando per i mesi di luglio e agosto gli orari fino alla mezzanotte compreso i giorni festivi e dando mandato al comandante della Polizia Municipale di indire la gara di appalto per l'affidamento in gestione delle stesse. Inoltre ha deciso di prorogare il precedente contratto di appalto fino alla individuazione del nuovo gestore".

Secondo Margherita Gintoli, di Fratelli D'Italia e Giuseppe Implatini, di Cambiare Scicli, visto che la giunta aveva già dato una proroga all'azienda, con la seconda ha violato il codice dei contratti, per questo hanno annunciato un esposto alla Procura della Repubblica. Per le due forze politiche la gestione esterna del servizio non porta nulla o quasi alle casse del Comune, allora perché non gestirlo direttamente? Disagi, così come aveva fatto rilevare la Cna, sono stati registrati anche per i commercianti. "La colonnina - ci ha spiegato un operatore di Donnalucata - è molto distante dal mio negozio, quindi le persone spesso preferiscono non fermarsi per evitare di prendere la multa".

ISPICA

Quarrella a Muraglie «Risparmio energia degli uffici comunali servono nuovi atti»

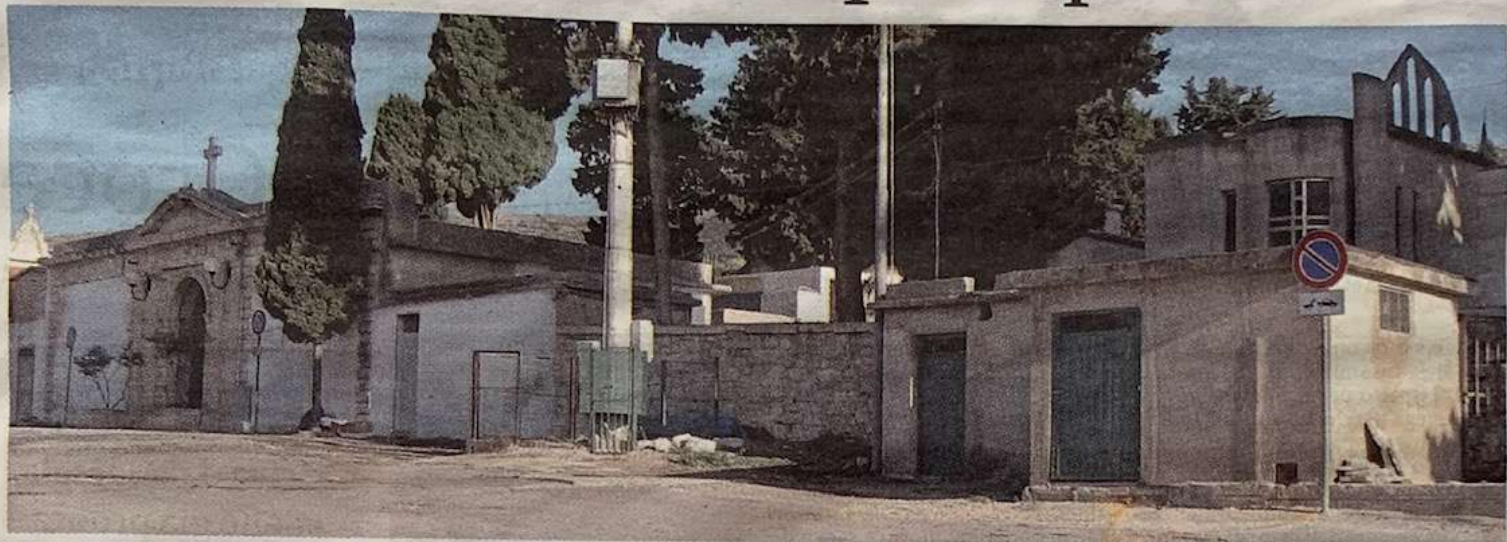
ISPICA. Il consigliere comunale indipendente Giuseppe Quarrella ha invitato, con una nota, il sindaco Mura-



glie "affinché si adoperi per la predisposizione di tutti gli atti necessari ad ottenere il contributo per il risparmio energetico degli uffici comunali nonché per l'abbattimento delle barriere architettoniche". Il consigliere sottolinea che la nota "non vuole essere un atto di accusa nei confronti dell'amministrazione, ma più semplicemente un sollecito dovuto e necessario anche alla luce dei recenti avvenimenti che hanno portato gli uffici a ritirare e modificare gli atti".

GIUSEPPE FLORIDIA

«Cimitero di Comiso, sulla revoca non riusciamo a sapere più nulla»



➔ La consigliera M5s Bellassai torna a battere sullo stesso tasto

➔ «Dopo sei mesi, nonostante le rassicurazioni della Giunta, non si riesce a sapere alcunché»

MICHELE FARINACCIO

COMISO. «Ritorniamo a parlare del cimitero di Comiso e Pedalino e della revoca della delibera per la realizzazione tramite project financing». Lo dice la consigliera comunale del M5s, Patrizia Bellassai, con una apposita interrogazione consiliare a risposta scritta, che è stata presentata mercoledì scorso al sindaco Maria Rita Schembari e

all'assessore competente, per avere chiarimenti sull'annosa questione.

«Sono già trascorsi ben sei mesi da quando il sindaco ha risposto alla nostra interrogazione in merito a cosa volesse fare della privatizzazione del civico cimitero - aggiunge l'esponente del civico consesso - poi da quel momento in poi i riflettori si sono spenti e un rumoroso silenzio è piombato sulla città. Un silenzio che ora potrebbe costare

caro all'attuale amministrazione atteso che, come si è avuto modo di appurare dalla pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente, il Caec ha notificato un ricorso con il quale si chiede 'la declaratoria di illegittimità del silenzio serbato dall'Amministrazione in relazione al procedimento di annullamento delle procedure preordinate all'affidamento in concessione della progettazione definitiva ed esecutiva, e-

secuzione dei lavori per realizzazione e gestione del sistema cimiteriale Comiso-Pedalino mediante ampliamento e riqualificazione del cimitero urbano di via Roma e realizzazione del nuovo cimitero di Pedalino'. Allora, sono spontanee le domande - prosegue la Bellassai - Cosa si aspetta? Ci sono ostacoli che ne impediscono la revoca? Se così non è, perché dopo sei mesi non si è proceduto? Da qui l'esigenza di avere chiarimenti e risposte, tramite l'interrogazione».

In particolare, ad una prima interrogazione, così come riportato nello stesso documento diffuso dalla Bellassai, l'amministrazione rispondeva: «In relazione all'interrogazione in oggetto si riferisce che la Giunta Municipale, in data 18 gennaio 2019, ha adottato la deliberazione n.11 avente ad oggetto - Concessione per la realizzazione del sistema cimiteriale Comiso-Pedalino, mediante interventi di riqualificazione del cimitero di via Roma e la realizzazione del nuovo cimitero di c.da Bosco Cicogne. Atto di indirizzo in ordine all'annullamento delle procedure preordinate all'affidamento della concessione di cui sopra e proposta per il Consiglio comunale di eliminazione dell'opera dal Programma Triennale delle opere Pubbliche».



Una veduta aerea del cimitero comunale di Comiso

Marina di Ragusa

Movida, c'è il no alle restrizioni

I commercianti parlano di un'ordinanza rigida che causa danni economici

Marcello Digrandi

Un'ordinanza sulla movida che «divide». Trope restrittive le misure adottate per regolamentare la musica e il fenomeno della movida a Marina di Ragusa. I commercianti, seppur in un'area decentrata rispetto al centro storico della borgata, parlano di una misura estremamente rigida. «Si corre il rischio di danneggiare l'intera economia di Marina di Ragusa - spiega Paolo Pricone, gestore di un camping - capite bene che le attività commerciali che insistono nella zona della movida hanno fatto ingenti investimenti. E il turista in vacanza vuole anche divertirsi». Capitolo a parte l'abusivismo e i divieti che vengono puntualmente disattesi. «Parliamo ad esempio della fascia oraria di protezione - aggiunge Pricone - nelle prime ore del pomeriggio dove, troppo spesso, le imprese che lavorano per conto del comune non rispettano l'orario». Dal 5 luglio al 15 settembre, dalla domenica al giovedì, la musica potrà essere irradiata dalle 10 alle 13 e dalle 18 all'uno e 30 della notte. Il venerdì e il sabato dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 3 di notte. I titolari degli esercizi interessati dovranno rispettare i decibel indicati nell'ordinanza e rispettare le fasce orarie. Nell'ordinanza viene specificato anche che l'autorizzazione alla diffusione musicale è subordinata all'obbligo di predisporre adeguata documentazione di previsione di impatto acustico. Saranno gli agenti della Polizia locale a controllare e sanzionare chi non si attiene alle prescrizioni. La stessa ordinanza regola la somministrazione delle bevande alcoliche e bibite

**Chiesto un dietrofront
Per gli esercenti
«non si può vietare
ai turisti di divertirsi
durante i mesi estivi»**

contenute nelle bottiglie in vetro. «Le spiagge e il mare sono straordinari - commenta Angela Tropolli, una turista del Veneto - peccato davvero per queste ordinanze che limitano, e di tanto, le attività di intrattenimento e di ballo anche nei locali che fanno attività in spiaggia». I primi dati, anzi le prime stime, non lasciano spazi a dubbi. La stagione turistica, seppur in ritardo, è iniziata molto bene. Con le spiagge di Marina di Ragusa, letteralmente prese d'assalto. «Le presenze in questo mese di luglio sono aumentate - spiega Vincenzo Mormina, titolare di un noto ristorante - segno di una grande attenzione che il turista ha per le nostre spiagge e per la proposta gastronomica. Il fine settimana scorso abbiamo avuto il tutto esaurito rinunciando anche a parecchie prenotazioni. Un plauso va rivolto al comune per i servizi offerti a Marina di Ragusa vedi la manutenzione del verde e la pulizia della borgata». C'è ancora molto da lavorare in tema di servizi e infrastrutture. «I collegamenti tra le varie località del litorale ragusano sono pessimi - commenta Lucia Granvini, una turista del Lazio in vacanza nel ragusano - stiamo parlando di servizio bus o peggio ancora con il treno. Il nostro è un viaggio molto faticoso con l'auto presa a noleggio in una Sicilia sicuramente straordinaria». Nel complesso nell'estate 2019 si prospetta un altro segno più negli arrivi dei visitatori anche extraeuropei. Tornando alla questione degli orari di diffusione della musica nei locali pubblici, proprio nei giorni scorsi la prefettura ha ribadito che c'è un «allineamento» tra tutti e dodici i comuni della provincia per evitare che, soprattutto i giovani, si spostino da un centro a un altro. Il sindaco del Comune di Modica, Ignazio Abbate, quindi, che aveva previsto lo stop alle 4 del mattino nei fine settimana, su invito della prefettura, ha rivisto la propria ordinanza, seguendo quella degli altri primi cittadini.

(*MDG*)



Marina di Ragusa. La spiaggia Quattro Quarti

L'ultimo caso in via Duillio

Sale il numero dei gatti avvelenati

Davide Bocchieri

L'ultimo «caso» in ordine tempo in via Duillio a Marina di Ragusa. Ma il numero dei gatti avvelenati continua ad aumentare.

Anche al villaggio Santa Barbara, la scorsa settimana, sono state segnalate altre due carcasse di felini. La segnalazione, che da ore circola sui social, è stata fatta da alcuni animalisti che hanno recuperato le carcasse dei felini morti. Qualcuno parla di un potente topicida, magari miscelato in polpette avvelenate, alla base della morte di almeno 7 gatti. Vicenda oscura e ancora da chiarire nella sua dinamica.

La polizia locale sta monitorando la situazione raccogliendo ogni singola denuncia. La carcassa del gatto con i resti del cibo tro-

vato in strada è stata raccolta e portata, per gli esami, all'istituto zooprofilattico sperimentale. Il medico veterinario dell'Asl, Federico Ottaviano, ha effettuato un primo sopralluogo in via Duillio. «Parliamo di un sospetto avvelenamento in attesa di avere il responso degli esami di laboratorio - spiega il medico - le carcasse trovate, fino ad ora, sono davvero poche. L'unico indizio certo sono i resti del cibo dove, in molti casi, viene gettata l'esca per gli animali. Attendiamo gli esami dei tecnici del laboratorio per avere un quadro d'insieme più completo». Spetterà, dunque, alla Polizia locale fare luce su quanto sta accadendo.

E, a proposito di «caschi bianchi», la giunta municipale, ha stabilito che saranno quattordici e non dieci gli agenti che saranno

assunti con contratto di lavoro a tempo pieno e determinato a carattere stagionale per tre mesi. La decisione è legata al fatto che, sulla base delle somme a disposizione, è possibile aumentare il numero degli assunti. L'importo complessivo per l'assunzione delle quattordici unità stagionali è pari a 119.268,45 euro. Da lunedì, intanto, per tutta la stagione estiva, a Marina di Ragusa, sarà operativo presso la sede della scuola di via Portovenere, un infopoint della Polizia municipale. Il servizio verrà garantito dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13. Presso l'infopoint della Polizia Municipale i cittadini potranno effettuare segnalazioni, chiedere informazioni, presentare istanze, ritirare documenti e provvedere al pagamento delle contravvenzioni. (**DABO*)

Libero Consorzio

Parco Iblei, la grillina Campo è favorevole

MODICA

Dopo la «levata di scudi» del sindaco di Modica, Ignazio Abbate, e del deputato regionale di centrodestra Orazio Ragusa, contrari sostanzialmente al Parco degli Iblei, arriva invece un apprezzamento da parte di Stefania Campo, rappresentante 5 stelle all'assemblea regionale siciliana. «Accogliamo favorevolmente l'iniziativa del commissario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa della convocazione di un tavolo con le istituzioni, i sindaci e le forze produttive del territorio, per accogliere ulteriori osservazioni relative all'istituzione del Parco Nazionale degli Iblei». La riunione è in programma martedì prossimo all'ex Provincia regionale di Ragusa. Si metteranno insieme idee e percorsi comuni prima di andare al ministero, il giorno successivo, per la formazione del tavolo che dovrà istituire il Parco degli Iblei. «Le delibere di perimetrazione trasmesse all'assessorato regionale e valutate impeccabili sotto il profilo tecnico - spiega Campo -, sono state inoltrate integralmente al ministero. La concertazione dal basso è sempre un percorso condivisibile e corretto; l'interlocuzione oggi per essere fattiva deve essere richiesta dal ministero, ma sono certa che il dialogo di giorno 16 porterà osservazioni migliorative e darà ulteriori elementi al commissario per il successivo incontro ministeriale. L'intenzione che ci accomuna tutti è quella di concludere un progetto di sviluppo che è opportunità unica per il nostro territorio». Campo aggiunge: «Non è pensabile che ogni qualvolta cambi la sensibilità politica di uno dei 27 comuni interessati dal perimetro si debba nuovamente ricominciare da capo a parlare di perimetrazione».

(*DABO*)



Aeroporto Pio La Torre. Viaggiatori in attesa dell'imbarco

L'amministrazione si mobilita

Comiso, rilancio dell'aeroporto Sindaco in missione a Palermo

Maria Rita Schembari si è recata alla Regione per rivedere le modalità di utilizzo dei fondi per l'incremento turistico

Francesca Cabibbo

COMISO

Aeroporto di Comiso: si lavora su più fronti. Il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari si è recata a Palermo per cercare nuove soluzioni per l'aeroporto e per rivedere le modalità di utilizzo dei fondi per l'incremento turistico.

I bandi degli ultimi anni (gestiti sia dalla ex provincia, che dalla So.A.Co. e, per ultimo, dal comune) sono andati deserti. Bisogna cercare dei correttivi: per questo, il sindaco, insieme al deputato regionale Giorgio Assenza, ha incontrato gli assessori alle Infrastrutture e Trasporti, Marco Falcone ed al Turismo, Manlio Messina, insieme ai dirigenti regionali dei due assessorati.

Insieme al sindaco, c'erano anche i dirigenti del comune Fabio Melilli, Nunzio Micieli, Giovanna Iacono, Walter Bencivinni. «L'iter

per questi contributi - ha detto Maria Rita Schembari - era iniziato nel 2016. Ora, abbiamo individuato le criticità e definito un iter più adeguato e capace di attrarre l'interesse delle compagnie aeree. È stato un notevole passo avanti rispetto allo stallo di questi ultimi anni».

Il sindaco non precisa quali nuovi percorsi saranno intrapresi. La pubblicazione del bando, attesa per maggio, è stata sospesa. Il bando, e con esso l'utilizzo dei fondi, sono da rivedere, con nuove modalità.

Nel pomeriggio, si è svolto un nuovo incontro, stavolta centrato

**Iter iniziato nel 2016
Il Comune ha già
avanzato la richiesta
di adesione alla Zona
economica speciale**

sulla ZES (Zona Economica Speciale), con l'assessore allo Sviluppo Economico, Mimmo Turano. Il comune ha avviato l'iter per far parte della Zes, con una delibera approvata già a gennaio. Nei progetti dell'ente (in sinergia con Pozzallo) c'è la gestione delle vaste aree della zona ex Usaf, ricevute dal Ministero della Difesa, collegate all'aeroporto di Comiso (85 ettari). All'incontro, erano presenti anche i parlamentari Giorgio Assenza e Orazio Ragusa, i dirigenti di area ed i rappresentanti delle quattro società di gestione degli aeroporti siciliani: la Gesap, l'Airgest, la Sac e Soaco.

Turano ha chiesto alle quattro società se avessero la volontà di avanzare la candidatura per rientrare nella ZES. L'assessore ha spiegato che, qualora si entrasse a far parte delle ZES, la gestione delle aree passerà alle autorità portuali, regionali e nazionali, cioè al Ministero dei trasporti.

Il comune di Comiso potrà aderire. «Abbiamo già approvato - ha detto Schembari - la delibera per la richiesta di riconoscimento di zona economica speciale per tutti i terreni attorno all'aerostadio e quelli ex Usaf. I progetti sono stati apprezzati: varie agenzie aerospaziali vorrebbero stanziare lì alcune loro aziende che si occupano in particolare della progettazione e costruzione di piattaforme stratosferiche ad usi civili, soprattutto per la vigilanza ambientale e climatica.

In una regione ad alta vocazione agricola, queste piattaforme sarebbero particolarmente utili. Inoltre, la Zes sarà un grande volano di sviluppo per il cargo poiché l'aeroporto ha tutte le carte in regola, la pista adeguata e gli spazi per realizzare grandi magazzini di stoccaggio. Stiamo procedendo verso la costruzione di un futuro che potrà portare dei benefici a tutto il territorio». (FC)

Parcheeggi a pagamento

Scicli, strisce blu Il Pd: vanno riviste

La proposta avanzata:
andrebbero utilizzate le
aree vicine alle scuole

Leuccio Emmolo

SCICLI

Un vero e proprio "tormentone" quello delle strisce blu. Nell'ultima settimana numerose le 'bocciature' registrate nel dibattito cittadino circa l'estensione dell'orario di validità dei parcheggi a pagamento, ubicati nel centro storico e a Donnalucata, fino alla mezzanotte nel periodo estivo (dal 1 luglio al 31 agosto). Ad alimentare la polemica il Partito democratico. «È chiaro -afferma il segretario del Pd Scicli Omar Falla- che lo strumento delle strisce blu aiuta a limitare l'occupazione permanente di spazi di sosta in aree centrali. Ma l'estensione fino alle ore 24 nel periodo festivo appare, però, un inutile aggravio a carico di chi voglia usufruire della nostra città nelle serate estive, considerato pure che nelle altre città a vocazione turistica non è prevista una pari misura fino a tarda sera». Il Pd propone soluzioni per far fronte alla carenza di parcheggi nel centro storico di Scicli. «In questo senso -prosegue Falla- andrebbero utilizzate le aree adiacenti alla scuola elementare di San Nicolò e quella accanto all'asilo di Valverde per creare parcheggi per bus turistici e mezzi privati, magari richiedendo al gestore della rete elettrica l'installazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici, in crescente diffusione». Il Pd allarga il raggio del suo intervento al piano del traffico cittadi-

no e chiede «oltre le misure dissuasive o interdittive del traffico privato, -si legge nella nota- anche provvedimenti a sostegno della mobilità alternativa, sia pubblica che in condivisione, sia pedonale che ciclistica». Il segretario del Pd Scicli Falla aggiunge: «È anche necessario un rigoroso controllo e rispetto delle regole, ad esempio reprimendo la circolazione di ciclomotori strombazzanti fuori norma, o l'occupazione continuativa di stalli di sosta liberi da auto abbandonate o prive di copertura assicurativa». Proposito del Pd la predisposizione di un piano del traffico moderno da progettare assieme alla città il quale «limiti l'utilizzo dei mezzi privati nel centro cittadino, evitando -conclude Falla- misure poco utili per la collettività e troppo onerose per gli utenti come quella dell'estensione delle strisce blu fino alla mezzanotte». (*LE*)



Partito democratico. Il segretario Omar Falla